

GIANNOLA ALLA CGIL SULL'AUTONOMIA

Il dibattito sul regionalismo A geometrie variabili è rimasto per troppo tempo ai margini del dibattito pubblico e ora se ne continua a parlare in riunioni riservate. Il Presidente SVIMEZ Adriano Giannola, intervenendo al seminario CGIL sull'autonomia rafforzata, spiega come, man mano che trascorre il tempo, la parte più forte del Paese, il Nord, si trova ad essere sempre più debole e reagisce in modo sempre più aggressivo. “Questa – spiega – è la bomba ad orologeria piazzata alle fondamenta del nostro Stato”.

Il Presidente SVIMEZ ha ribadito che, come sosteneva la legge 42 del 2009, fatta dal senatore leghista Calderoli, ministro delle Riforme nel governo Berlusconi, norma peraltro mai applicata, “è lo Stato che deve assumersi la responsabilità di fare la Perequazione tra aree forti ed aree deboli”. Secondo il professore, “CGIL e SVIMEZ condividono la tesi in base alla quale è la spesa storica a determinare differenze nei diritti essenziali di cittadinanza, in quanto cristallizza la diversità degli stessi”. Oggi, incalza Giannola, siamo in presenza di una vera e propria **eutanasia della questione meridionale**, che soffre per l'emigrazione del capitale umano e le trasfusioni di sangue in termini di finanziamenti dal Sud verso il Nord. Il Presidente SVIMEZ propone, in alternativa, un nuovo **Patto tra Centro-Nord e Sud**, come avvenne negli anni '50 e '60, che, guarda caso, furono proprio il periodo in cui il divario tra le due Italie era minore. “Poiché più va in crisi il Mezzogiorno, più questa crisi si riverbera sul Settentrione – conclude Giannola – bisogna puntare tutti insieme a fare del Sud il baricentro di un modello di sviluppo attorno al Mediterraneo”.

Roma, 13 febbraio 2019

L'ufficio stampa SVIMEZ

ufficio.stampa@svimez.it